Indiscrezioni sulle bozze filtrate sul cattolico «Avvenire». Borini (Cecos): è la prova che così com'è la legge è inapplicabile

Fecondazione, fanno marcia indietro

Le linee guida di Sirchia rivedrebbero l'obbligo di impianto. Zanotti (Ds): «Non basta, aboliamola»

Wanda Marra

ROMA La coppia non può essere costretta all' impianto in caso di una malformazione dell' embrione, che ne impedisca lo sviluppo; coppie che dopo un anno o due di rapporti non riescano a raggiungere la gravidanza potranno accedere alle tecniche di fecondazione assistita; in alcuni casi la donna può revocare il consenso all'impianto dell'embrione. Sono questi i punti più importanti di una bozza di linee guida di attuazione della legge sulla procreazione assistita, predisposte da una commissione di 29 tecnici ed esperti dopo tre mesi di acceso dibattito, che verranno ridiscusse definitivamente e promulgate domani. La commissione è stata istituita dal ministro della Salute Girolamo Sirchia, le linee guida passeranno poi al Consiglio Superiore della Sanità e dovranno essere emanate con un decreto del ministro. Ci sono dunque delle trasformazioni sostanziali?

Il lavoro dei laici «Per modificare l'impianto di questa legge ci vuole un'altra legge», commenta la parlamentare Katia Zanotti , che ricorda come, in seguito a un'interrogazione parlamentare in cui si chiedeva conto dei lavori della commissione presentata da lei stessa e da Elettra Deiana (Prc), Sirchia è impegnato a passare per la Commissione Affari Sociali, prima di emanare le linee guida sulla procreazione assistita. La commissione, in realtà, non aveva facoltà di stravolgere la legge, ma poteva semplicemente dare delle risposte ai problemi pratici che si sarebbero potuti presentare. Nonostante questo però, alcune voci al suo interno sostengono che dei passi avanti si sono fatti e che le modifiche inserite sono in realtà delle vittorie dei laici che hanno tentato in tutti i modi di tutelare la coppia. Quali sono dunque tali modifiche? L'articolo 13, comma 2 della legge stabilisce che sono possibili indagini sullo stato di sviluppo e di salute dell'embrione e che le coppie devono essere informate sulle eventuali malformazioni che ne impediscono lo sviluppo; le linee guida chiariscono che nel caso in cui l'indagine evidenzi malformazioni la coppia non deve essere costretta all'impianto, e l'embrione può essere congelato. La legge consente alla donna la possibilità di cambiare idea e di revocare il consenso all'impianto dell'embrione solo fino al momento della fecondazione dell'ovulo; le linee guida introducono la possibilità di rifiutare l'impianto anche dopo; secondo alcune indiscrezioni, ciò sarebbe possibile nel caso in cui una donna rifiuti l'impianto dei tre embrioni prodotti, ma chieda che almeno uno di questi venga congelato, per ridurre il rischio molto alto di gravidanze multiple. Sarebbe così possibile la crioconservazione degli embrioni, che la legge attualmente permette solo in caso di gravi problemi di salute della donna. Infine, sterilità ed infertilità vengono considerate sinonimi: cioè una coppia, che dopo 2 anni di rapporti non riesce ad ottenere una gravidanza può ricorrere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

La prova del nove «Queste linee guida hanno attenuato alcune posizioni della legge che erano inapplicabili», commenta Andrea Borini, Presidente di CECOS , la prima rete di 28 centri privati di Procreazione medicalmente assistita. Ma spiega che la legge non ha comunque rispetto di molte coppie. Per tenere, dunque, sottolinea Borini, ha bisogno di tre cose: consentire la diagnosi pre-impianto a tutti quelli che ne hanno bisogno, ovvero alle coppie portatrici di malattie trasmissibili per via genetica e non solo a quelle sterili, consentire la donazione di seme e di ovociti, ovvero la fecondazione eterologa, dare la possibilità di congelare gli otidi. Proprio quest'ultimo punto è stato dibattuto lungamente nella commissione, ma allo stato attuale non è passato. Gli otidi sono, infatti, delle entità, che derivano sì dalla penetrazione dello spermatozoo nell'ovocita, ma nelle quali sono ancora visibili i due nuclei, che non si sono ancora fusi. La legge parla di rispetto per il concepito: se si dimostra che il concepito è l'embrione e non l'otide, si potrebbero congelare non più solo tre embrioni, ma dieci otidi, dando le stesse possibilità di successo alla procreazione assistita di prima.

Cortina

Crolla una guglia delle Cinque Torri

CORTINA D'AMPEZZO Una guglia di roccia di una cinquantina di metri, all'interno del gruppo delle Cinque Torri, sopra Cortina d'Ampezzo, è crollata per cause naturali, sbriciolandosi in più blocchi sul terreno. Si tratta della torre Trephor, una formazione che si presentava staccata rispetto alla Quarta Bassa, una delle «dita» più corte del celebre gruppo roccioso, la cui shiloutte non è però cambiata. L'immagine classica delle Cinque Torri, osservabile anche dal centro di Cortina, è ancora quella di cinque blocchi che si stagliano contro il cielo, a ovest. La Trephor non si vedeva comunque, era troppo piccola, spariva contro le torri più grandi alle sue spalle. «Deve essere caduta il primo giugno - ha riferito Lorenzi, figura storica dell'alpinismo ampezzano - perchè i resti sono sopra la neve e lassù l'ultima nevicata c'è stata a fine meggio».

MAFIA

Un pentito accusa Gava e Scotti

«Ritengo che possono essere riscontrabili i rapporti che l' onorevole Vincenzo Scotti, già ministro dell' Interno, ha intrattenuto con Cosa nostra e in particolare con il boss Giuseppe Madonia. Anche Antonio Gava era particolarmente vicino a Totò Riina». Lo afferma in un interrogatorio il pentito Calogero Pulci, per molti anni uomo di fiducia del capomafia Giuseppe Piddu Madonia. Il verbale, redatto il 9 luglio 2001 congiuntamente dai pm della Dda di Palermo e Caltanissetta, è stato depositato agli atti dello stralcio del processo per le stragi di Capaci.

TORINO

Studentessa si uccide con la pistola del papà

Si è puntata alla bocca la pistola del padre e ha fatto fuoco. Si sono rivelati inutili i soccorsi per M.P., 22 anni, di Cassine, in provincia di Alessandria, che si è tolta la vita per motivi apparentemente misteriosi. La ragazza era studentessa universitaria a Bologna. La pistola era regolarmente denunciata dal padre.

LITE FINISCE IN PROCURA

Gesù figura storica? Parroco denunciato

Entra in procura la secolare diatriba fra quanti sostengono la veridicità storica della figura di Gesù Cristo e quanti si oppongono a questa tesi. Luigi Cascioli, autore di numerose pubblicazioni ha denunciato il parroco di Bagnoregio (Viterbo) per avere diffuso fra i suoi parrocchiani un bollettino nel quale si affermava la veridicità storica della figura di Cristo.

LA DENUNCIA

Ogni anno 200 bimbi rapiti dai genitori

In Italia rientra solo il 7 per cento dei circa 200 bambini che ogni anno vengono rapiti e portati all'estero da uno dei genitori. In Germania la percentuale è del 68 per cento. La responsabilità, secondo le associazioni di genitori che vorrebbero riabbracciare i loro figli è del ministero degli esteri: non rende noti i dati ufficiali sui figli sottratti e non svolge una efficace attività, forse per evitare problemi.

Parla il padre di Pietro Guerrieri, uno degli arrestati per i delitti di Varese. La procura indaga su altri quattro giovani morti in circostanze misteriose

«Mio figlio minacciato di morte dalle Bestie di Satana»

MILANO «Mio figlio è stato minacciato di morte. Non ha partecipato assolutamente ai delitti, lui non era presente. Stando a quello che lui mi ha detto, avevano precedentemente stabilito di scavare la buca». Il padre di Pietro Guerrieri, il giovane che ha confessato di aver scavato la buca nella quale furono sepolti i corpi di Fabio Tollis e Chiara Marino, nel gennaio di sei anni fa, rompe il silenzio per una difesa disperata. «Pietro - dice - era terrorizzato a morte dagli adepti al gruppo "Bestie di Satana". Quando ha fatto conoscenza di determinati ceffi, quei macellai gli hanno detto: tu una volta che sei entrato, non puoi uscire più; altrimenti uscirai di qui stecchito».

Fascicoli tirati fuori dall'archivio per essere riesaminati perché suicidi e disgrazie, come erano stati rubricati a suo tempo, potrebbero in realtà nascondere qualcosa di diverso. La Procura di Busto Arsizio adesso vuol vedere chiaro in tutto quel che ruota attorno ad Andrea Volpe, ora 27 anni, ragazzo dalla faccia pulita fino ai 18, poi convertitosi al satanismo e diventato il punto di riferimento di un gruppo, le "Bestie di Satana", che ha macchiato di sangue il suo percorso. Andrea Volpe è uno dei quattro destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare per l'omicidio volontario di Fabio Tollis (16 anni, di Cologno Monzese) e Chiara Marino (19 anni, di Corsico), avvenuto il 17 gennaio 1998. Il provvedimento lo ha raggiunto in carcere, dove si trova dal gennaio scorso, accusato di aver ucciso la sua ex fidanzata Mariangela Pezzotta, pure 27enne, in quello che è stato probabilmente un altro macabro rituale. Per questo delitto sono in carcere anche la sua ultima ragazza, Elisabetta Ballarin, e Nicola Sapone: anche quest'ultimo è stato raggiunto dall'ordinanza firmata dal gip di Busto, Adet Toni Novik, per il duplice omicidio del '98. Degli altri due arrestati, uno ha già vuotato il sacco davanti al magistrato.

È l'unico che non c'era la sera in cui del duplice delitto: Pietro Guerrieri di Brugherio. A lui, due giorni prima di quel tragico 17 gennaio di sei anni fa, Andrea Volpe aveva dato l' ordine di andare nei boschi di Somma Lombardo a scavare una fossa profonda due metri: «non fare domande, vai e scava. La fossa servirà per raccogliere il sangue durante il sacrificio rituale che faremo la notte di plenilunio».

Pietro Guerrieri, cervello già cotto dalla cocaina, non aveva approfondito l'argomento. Stando a lui, si era limitato ad eseguire.

Nicola Sapone, invece, davanti al gip, si è avvalso della facoltà di non rispondere mentre Andrea Volpe ha cercato di scaricare le responsabilità del duplice omicidio sul quarto (il giovane che nel '98 era ancora minorenne) e su Sapone sostenendo che «quella sera , sì, è vero, ero nel bosco, ma quando loro hanno preso coltelli e mazze io mi sono allontanato per un momento». Sostiene che aveva dimenticato qualcosa in auto. Tutto, a suo dire, accadde senza la sua diretta partecipazione: il sacrificio di Chiara, che qualcuno aveva individuato come l' immagine della Madonna da eliminare, la reazione di Fabio, le coltellate e le martellate a tutti e due. Adesso l'inchiesta guarda più in là. I tre omicidi non chiudono la serie satanica. E vi sono due decessi molto strani e un suicidio che destano perplessità. L'inquietante denominatore comune è che i morti sono tutti giovani che conoscevano e frequentavano Volpe.

Ieri per il 60° anniversario Veltroni ha piantato un ulivo a piazza Venezia «dove fu dichiarata la guerra e dove vogliamo invece salutare la pace». Poi musica fino a notte

Balli, canti e rose alla festa di pace per Roma liberata (senza Bush...)

Maria Zegarelli

ROMA *Un conto è fare teatro a scuola, con i tuoi amici che fanno il tifo, urlano il tuo nome e comunque li conosci tutti. Un conto è salire su un palco a Piazza Venezia, con le telecamere della Tv puntate addosso, Vincenzo Mollica che ti presenta, il sindaco Walter Veltroni che ti saluta e ti incoraggia e una marea di gente che ti guarda. «È una grande emozione, ecco cos'è». Roma è scesa in piazza, malgrado la pioggia che viene e va, e fa festa, oggi come 60 anni fa. E sono le scuole, giovani dai 14 ai 19 anni, a ripercorrere le pagine di storia. Allora, il 6 giugno del 1944, i romani scesero nelle strade e occuparono Piazza Venezia, proprio quella dove c'è il balcone del duce, la stessa dove fu letto il proclama dell'entrata in guerra dell'Italia e iniziarono a ballare. Oggi sono di nuovo qui, dopo la due giorni di tensione alle stelle per l'arrivo di Bush e la blindatura della città. Ci sono 25 scuole romane che salgono a turno sul palco per raccontare con i testi scritti da loro, o presi in prestito dai grandi del secolo scorso, la storia di chi partecipò a quella guerra. Parlano alla piazza anche con la musica: si ricorda la Shoah, i bombardamenti e poi la liberazione. Le scuole storiche romane, sono qui. Con quelle periferiche, meno note, ma altrettanto impegnate con i loro insegnanti in programmi di lavoro di cui la Moratti forse neanche sa l'esistenza. È soddisfatta l'assessora alle politiche scolastiche, Maria Coscia, di fronte a tutto il caos che regna dietro il palco. Ragazzi che provano, si truccano, si preparano. dice: «il modello Roma si può esportare». In tutti i sensi, quello di sabato scorso in piazza, quello di oggi con tutti questi ragazzi protagonisti. La piazza si riempie piano piano e resiste sotto la pioggia, Vincenzo Mollica, è sicuro che alla fine spunterà il sole. Sarà davvero così, dopo il quarto o quinto assaggio di pioggia. Alle sei del pomeriggio il sindaco mette a dimora un ulivo delle colline di Gerusalemme, proprio sotto la colonna Traiana. «Oggi è una grande festa, ce la siamo meritata dopo aver superato nel modo migliore delle giornate difficili dando un grande esempio di civiltà e cultura - dice mentre la piazza applaude scaricando la tensione post Bush e Berlusconi -. Questo ulivo crescerà e sarà un altro degli alberi di questa piazza storica dove siamo tornati. Una piazza in cui fu dichiarata la guerra ed oggi salutiamo la pace che abbiamo conquistato grazie alle persone venute da lontano e alla forze di resistenza». Ci sono il rabbino-capo di Roma, Riccardo Di Segni, il presidente dell'associazione partigiani, Massimo Rendina, il presidente della comunità ebraica di Roma, Leone Paserman. Ognuno di loro getta la terra sull'ulivo. «L'Ulivo rappresenta un segno per ricordare il sacrificio dei nostri confratelli che vennero a liberare l'italia dall'oppressione nazifascista», dice Paserman. È alla brigata ebraica che viene dedicata la messa a dimora di questo ulivo. C'è un'anziana donna che 60 anni fa era qui a ballare per la liberazione. Oggi raggiunge il sindaco su una sedia a rotelle e lo ringrazia per «come ha reso più bella mia città». Sugli schermi giganti sistemati nella piazza scorrono le immagini inedite dei filmati che girarono i soldati i giorni a ridosso della liberazione. Sul palco i ragazzi recitano «Vogliamo un mondo dove chi uccide è un assassino anche se uccide in nome della pace». Dalla piazza lanciano rose e baci (le mamme). «Tieni la rosa, butta pure la svastica», dice Mollica quando i ragazzi del Tasso scendono dal palco. Pochi metri più in là c'è la camera ardente che accoglie il feretro di Nino Manfredi. E la città dialoga a distanza con il suo ultimo grande attore che se ne va. Paolo Belli, ex voce dei Ladri di biciclette, suonerà fra un po'. Adesso dice che cercherà di rendere «omaggio artisticamente a Nino Manfredi, ecco perché quando Gigi Proietti mi ha chiesto di suonare «Tanto pe' canta'» ho accettato subito, commosso». Lo schermo rimanda scatti di lavorazione del regista William Wyler, quello di Vacanze Romane. Un uomo, Alberto, in piazza si riconosce in un'immagine.Sale sul palco, commosso e dice «Avevo 14 anni nel 1944. Mangiavamo con un etto di pane al giorno». La piazza applaude. È un fluido che non si arresta. La gente balla sulle note di Belli, si commuove con Gigi Proietti e saluta Nino Manfredi. Tre generazioni insieme.*

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

- **postale** consegna giornaliera a domicilio
- **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola
- versamento sul **C/C postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma
- Bonifico bancario **sul C/C bancario n° 22096** della **BNL, Ag. Roma-Corso** ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR)
- carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A sei anni dalla scomparsa, la famiglia ricorda

GIORGIO FREGOSI

Con immutato amore.
Roma, 7 giugno 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258